

Tratto dal libro: Memorie ed immagini sulle vie di Finalborgo
Un pretesto per descrivere il nostro burgum e la sua Pubblica Assistenza

Gli anni '80. L'esperienza in Irpinia e la convenzione con l'USL

Il 1980 inizia positivamente grazie al contributo di L. 11000000 concesso dalla Cassa di Risparmio di Savona per acquistare una nuova ambulanza, un furgone FIAT 238 tipo elegant.

Purtroppo un altro contributo, questa volta da parte della Cassa di Genova e Imperia non può pervenire perché il Presidente "sembra essere invischiato nello scandalo Italcasse".

In seguito la Banca savonese concederà ancora un milione in modo da evitare un eccessivo aggravio per le casse della P.A.

Al di là di queste buone notizie, nel Maggio il compianto Massola non può portare a termine la raccolta dei fondi presso i negozianti a causa di impedimenti circolatori alle gambe, un triste presagio il futuro.

La vita della Croce Verde continua; i preparativi per la premiazione dei militi risultano assai fervidi.

In occasione della manifestazione giungono da Ovada alcuni componenti della locale P.A. trainando da quel paese una barella a mano, un'impresa decisamente straordinaria.

Il 1980 è l'anno del terremoto in Irpinia, la Croce Verde partecipa direttamente agli sforzi profusi da tutta la nazione per aiutare le popolazioni martoriate, compresi i bambini che potranno almeno alleviare le sofferenze con dei giocattoli.

Nel 1981 muta il servizio di trasporto in quanto il pagamento non viene più effettuato dall'ammalato, ma direttamente dalle USL. Tale novità però non convince del tutto la dirigenza in quanto si prevedono già i possibili ritardi nella consegna dei soldi "trattandosi di un Ente Pubblico".

L'11 aprile viene indetta l'Assemblea Generale dei soci con l'auspicio del Presidente Bianco dell'inserimento nel futuro Consiglio di giovani che, con la guida e l'esperienza dei meno giovani, formino un insieme valido ed efficiente. Parole sagge e apprezzate vista la sua rielezione. Vice-presidente diventa Bertoli Gabriele, mentre nuovo Direttore dei servizi è Moro, Isetta Giorgio viene nominato Consigliere a vita.

In agosto le diverse consorelle finaliensi organizzano una manifestazione molto originale che anticipa sotto alcuni aspetti le future iniziative del Centro Storico; si tratta infatti di una festa a carattere storico-folcloristico per celebrare le nozze del Marchese del Carretto, con l'illuminazione del Castel Gavone.

Un'esperienza dunque in grado di unire la consapevolezza della ricchezza storica di Finalborgo ad uno scopo umanitario.

Intanto, come accadrà più volte negli anni successivi, vengono segnalati i troppi danni arrecati alle autoambulanze a causa della "condotta spericolata" degli autisti.

Condotta che verrà spesso stigmatizzata, ma che spesso troverà la comprensione della Dirigenza dei Servizi, solleciti nel ricordare l'intensità del lavoro dei militi in alcuni periodi. Positiva è invece la dotazione di radio ricetrasmittenti, un passo in avanti verso la modernizzazione dell'Ente, attuato in concomitanza con il 60° anniversario della fondazione, celebrato il 30 maggio 1982.

Per quanto riguarda la Direzione dei Servizi si riscontra nel volgere di pochi mesi l'avvicendamento di tre persone: Moro, Giuliano Perissuti e Giovanni Vallese, mentre i militi possono adesso contare su lezioni di pronto soccorso organizzate dalla V° U.S.L. e tenute da medici di ottimo valore.

Nonostante queste lezioni i rapporti tra la società e l'U.S.L. non sono sempre buoni, soprattutto a causa di alcune irregolarità riscontrate nella tabella dei servizi prestati dalle ambulanze.

Altro elemento di dissidio riguarda il trasferimento di malati verso località lontane per conto dell'USL; un servizio che perde il carattere tipico del

continua a non essere retribuito dall'Ente sanitario; si decide in tal senso di elargire un emolumento a quegli autisti che trovassero spesso impegnati in trasporti per conto della V° U.S.L.